

furono una mutazione generale nell'amministrazione della provincia. Mutato il prefetto, mutati i funzionari di pubblica sicurezza con altri funzionari. E sapete queste mutazioni, così in massa e affrettatamente compiute, quale effetto hanno prodotto? La pubblica sicurezza ne è stata scossa.

Nella sola città di Caserta, a pochi mesi di distanza, si sono verificati due furti con scassinazione; sullo stradale di Nola, proprio al limite delle due provincie di Napoli e di Caserta, è avvenuta l'aggressione della carrozza del barone Compagni, e la uccisione del cocchiere; ma ne sono, fortunatamente, assicurati alla giustizia gli autori. E noti la Camera come di fatti deplorabili come questo non si aveva più nelle nostre parti, se non lontano e triste ricordo.

E non basta: tre giorni or sono a Casale di Principe è stata aggredita la carrozza del principe di Casapossena ed ucciso, come ho testè letto nei giornali, uno dei guardiani del principe medesimo. Ecco le conseguenze dell'errore commesso dal Governo; perchè è naturale, onorevole Depretis, la causa è una, ma le conseguenze possono essere infinite.

Come basta una premessa sbagliata per distruggere non solo un intero ragionamento, ma un intero volume di ragionamenti, così in politica un primo errore ne trascina altri infiniti. Ed io concludendo, perchè ho finito, mi fo a chiedere per quale ragione è avvenuto tutto ciò? È avvenuto perchè questo è un sistema? E allora io dico al Governo: badate, voi siete sopra una china pericolosa: questo sistema è fatale. Il rimedio ai mali della libertà sta nel rigido rispetto alle istituzioni, sta nel rispetto alle libertà medesime.

È avvenuto forse ciò, che io coi miei onorevoli colleghi della provincia deploriamo, perchè si è voluto fare un trattamento speciale alla nostra provincia? E allora diteci, di grazia, onorevole Depretis, quali motivi a ciò abbiano determinato il Governo. Sì: voi abbiamo il diritto di chiedervelo: voi avete il dovere di risponderci.

Perchè dunque questo speciale trattamento alla provincia di Terra di Lavoro? Ecco quello che io domando, e domando meco i miei onorevoli colleghi, che mi hanno fatto l'onore di sottoscrivere la mia interpellanza.

Ecco quello su cui attendiamo una chiara e franca risposta, e, speriamo, anche rassicuratrice, dal Governo.

**Presidente.** La domanda d'interpellanza svolta dall'onorevole Rosano era pure sottoscritta dagli onorevoli Broccoli, Di Laurenzana, Comin, Borrelli Davide, Visocchi e Grossi.

A tenore del regolamento una interpellanza non può essere svolta che da chi l'ha presentata; e gli altri onorevoli deputati i quali l'abbiano firmata non fanno che semplicemente consentire nella medesima, senza aver per questo diritto a svolgerla.

Però se si tratta di una semplice dichiarazione, darò facoltà di parlare all'onorevole Comin, uno dei firmatari della interpellanza.

**Comin.** Desidero fare questa semplice dichiarazione. Che essendo stato una parte non ultima nella lotta elettorale di Terra di Lavoro, e non volendo inasprire la questione, e neppure, inasprendola, pregiudicare quelle deliberazioni che, io confido, il presidente del Consiglio prenderà, rinunzio interamente al diritto di parlare, in quanto esso mi compete.

**Presidente.** L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

**Depretis, presidente del Consiglio.** L'interpellanza che mi fu comunicata e che fu presentata già da parecchi mesi dall'onorevole mio amico Rosano, è concepita nei seguenti termini: "Sulle ragioni che provocarono le dimissioni dell'intera deputazione provinciale di Terra di Lavoro e sulla responsabilità che può averne il Governo." Io prego l'onorevole deputato Rosano ed i suoi amici di permettermi di stare strettamente nei limiti di questa interpellanza, così come è concepita, e di non uscirne.

Uscendone, pregiudicherei questioni che debbono assolutamente rimanere invulnerate.

L'onorevole Rosano sostiene che il Governo ha commesso un errore: ora io non ho mai sostenuto in mia vita che ci siano Governi infallibili. È possibile che il Governo abbia commesso degli errori; ma io non credo che in questa circostanza il Governo abbia meritato le accuse che l'onorevole Rosano ha enunciato nel suo discorso e che certo erano nell'animo della deputazione provinciale, quando ricorse al partito estremo di rassegnare le sue dimissioni. Io domando alla Camera il permesso di indicare i fatti principali dai quali ha preso lume il Governo nei suoi provvedimenti, cioè nei due decreti reali (che tali sono i due provvedimenti contro i quali ha ragionato l'onorevole Rosano), l'uno per annullare una deliberazione del Consiglio provinciale di Caserta, l'altro per annullare due deliberazioni della deputazione provinciale.

Il 27 luglio dell'anno 1884 avvennero le elezioni amministrative del mandamento di Caserta. Noterò di passaggio che gli affari relativi alle elezioni fatte in quel tempo hanno traversato la